

LA RELAZIONE TERAPEUTICA ALLEANZE, ROTTURE, RIPARAZIONI



**VITTORIO
LINGIARDI**

FIRENZE, 1 GIUGNO 2019



**LOREDANA
LUCARELLI**

CAGLIARI, 8 GIUGNO 2019



**JESSICA
BENJAMIN**

GENOVA, 15 GIUGNO 2019



Scuola di
Psicoterapia
Comparata

Scuola di Psicoterapia Comparata presenta:

From enactment to play: metacommunication, acknowledgement, and the third of paradox

Jessica Benjamin

New York University

Genova, 15 giugno 2019

abstract

This paper discusses the difference and movement between play and enactment as dramatic interactive forms. Play allows meta-communication and the performance of recognition while sustaining paradox between opposing propositions (real and not real; repetition and repair) in the position of the Third. The paradoxical aims for repetition while repairing sustained during play become opposed and dissociated in enactment. Nonetheless, in this dissociated form, the parts that need to be understood appear. But they are difficult to “work,” that is play with because there is a breakdown of the Third, the paradoxical tension that allows what is painful or frightening to be experienced rather than dissociated. In using the terminology of the Third I am suggesting that the co-created movement between “Us” needs to be experienced as such, as a joint venture, involving both rhythmic and differentiating aspects of recognition between self and other. A basic part of therapeutic action is to recouple rhythmic and differentiating elements of thirdness, in this way moving from dissociation to shared feeling and connection. In clinical work, the idea of meta-communication (first discussed by Bateson) serves to describe a form of reflecting or creating difference without disrupting rhythmicity. It is a way of performing “recognition in action.” The relational emphasis on resolving enactments through meta-communication of acknowledgment will be discussed. We will be focusing clinically on the function of enactment with particular reference to the dynamic tension between repetition and repair. The unique emphasis in relational thinking of co-creating thirdness while unpacking the enactments will be contrasted to other contemporary Psychoanalytic theory.

Dall'enactment al gioco: metacomunicazione, riconoscimento e la forma paradossale della terzietà

Nella mia lecture affronterò la differenza e il passaggio dal gioco all'enactment come forme drammatiche interattive. Il gioco permette la metacomunicazione e il riconoscimento dal momento che può sostenere un paradosso tra affermazioni opposte (reale e non reale; ripetizione e riparazione) nella posizione del Terzo. Gli obiettivi paradossali di ripetere e al contempo riparare che possono essere sostenuti durante il gioco, diventano invece opposti e dissociati nell'enactment. Eppure, è in questa forma dissociata che compaiono le forme che devono essere comprese. Ma si

tratta di forme difficili da "maneggiare", cioè con cui giocare, perché implicano un crollo del Terzo, cioè della tensione paradossale che fa sì che ciò che è doloroso o spaventante possa essere esperito anziché dissociato. Utilizzando la terminologia del Terzo, suggerisco che il movimento co-creato tra "Noi" debba essere vissuto come tale, come un'azione congiunta che comporta aspetti ritmici e differenzianti di riconoscimento tra sé e l'altro. Una parte fondamentale dell'azione terapeutica consiste nel ripristinare l'accoppiamento degli elementi ritmici e differenzianti della terzietà, passando così dalla dissociazione al sentire condiviso e alla connessione. Nel lavoro clinico, il concetto di metacomunicazione (affrontato per primo da Bateson) serve a descrivere una forma che riflette o crea una differenza senza interrompere il ritmo. È un modo di esprimere "il riconoscimento nell'azione". Nella mia lecture metterò in luce l'aspetto relazionale del tentativo di risolvere gli enactment attraverso la metacomunicazione del riconoscimento. In un'ottica clinica, ci concentreremo sulla funzione dell'enactment, con particolare riferimento alla tensione dinamica tra ripetizione e riparazione. Metteremo inoltre a confronto con altri orientamenti della teoria psicoanalitica contemporanea l'enfasi posta dal pensiero relazionale sulla co-creazione della terzietà man mano che si procede a decostruire gli enactment.